

SUPPORTO ALLE PMI: IL QUADRO STRATEGICO E NORMATIVO

Marco Iezzi

Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione

Roma, 13 dicembre 2012



MINISTERO DELLO
SVILUPPO ECONOMICO



AGENDA

1

- La struttura produttiva ed il ruolo delle Pmi
- La Direttiva SBA
- Lo Statuto delle imprese
- L'Art.15 dello Statuto delle imprese: La “Legge annuale”
- Il Tavolo tecnico
- Il Rapporto annuale SBA
- Il Garante
- Fondo Startup Internazionalizzazione

La struttura produttiva ed il ruolo delle Pmi

(1/2)

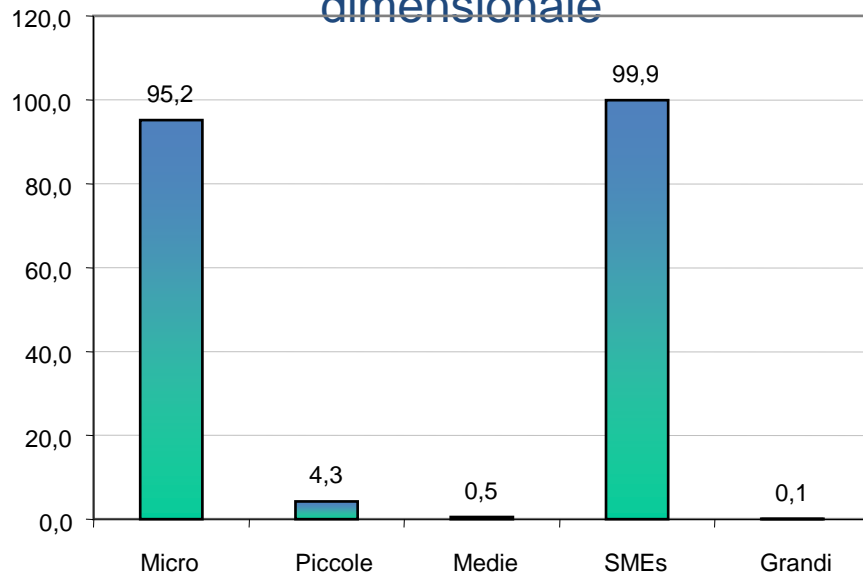
2

- Il sistema produttivo italiano è tradizionalmente caratterizzato da un ampio numero di piccole e medie imprese. Nel passato tale caratteristica ha rappresentato un punto di forza del nostro sistema industriale. Oggi, l'incremento della competitività globale potrebbe trasformare questo punto di forza in una difficoltà strutturale.
- In Italia il 99% del totale delle imprese è rappresentato dalle Pmi. In particolare più del 90% delle imprese ha meno di 10 dipendenti.
- In termini di occupati le micro imprese (1-9 dipendenti) pesano per il 48,3%, le piccole imprese per il 20,9%, ed il totale delle Pmi per l'82,5%.
- Negli ultimi anni le medie imprese hanno confermato di essere le più dinamiche nella struttura produttiva italiana.

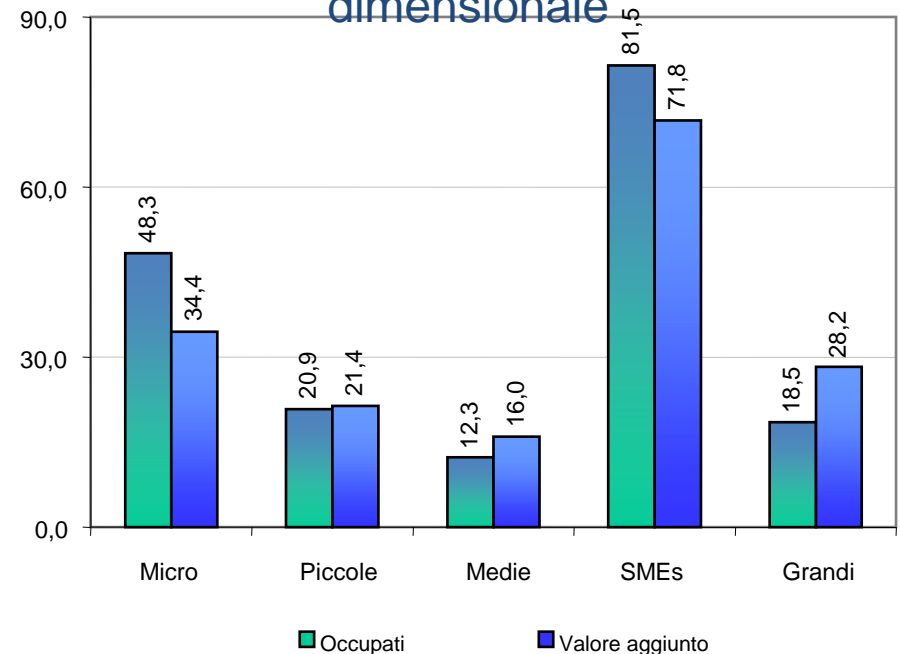
La struttura produttiva ed il ruolo delle Pmi (2/2)

3

Distribuzione percentuale delle imprese per classe dimensionale



Distribuzione percentuale dei lavoratori e del valore aggiunto per classe dimensionale



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT (2010)

Imprese per attività economica e classe dimensionale, 2010

4

	<i>Micro</i>	<i>Piccole</i>	<i>Medie</i>	<i>SMEs</i>	<i>Grandi</i>	<i>Totale</i>
	<i>1-9</i>	<i>10-49</i>	<i>50-249</i>	<i>1-249</i>	<i>250 and more</i>	
	Numero di imprese					
Manifattura, minerario ed energia	463.052	80.588	10.506	554.146	1.553	555.699
Costruzioni	513.156	23.527	1.139	537.822	78	537.900
Servizi	3.006.919	75.402	8.156	3.090.477	1.492	3.091.969
Totale	3.983.127	179.517	19.801	4.182.445	3.123	4.185.568
	Distribuzione percentuale					
Manifattura, minerario ed energia						
Costruzioni	83,3	14,5	1,9	99,7	0,3	100,0
	95,4	4,4	0,2	100,0	0,0	100,0
Servizi	97,2	2,4	0,3	100,0	0,0	100,0
Totale	95,2	4,3	0,5	99,9	0,1	100,0

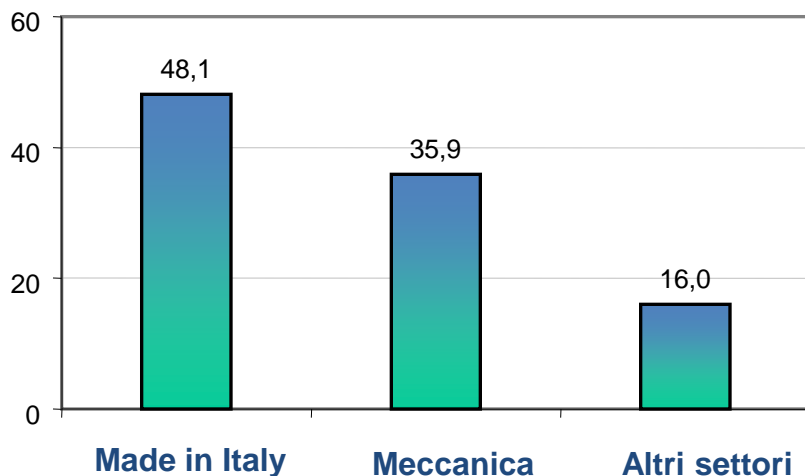
Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

- ❖ Nei settori del Made in Italy (cibo e bevande, tessile e calzature, pelle, legno ed arredamento) lavorano circa il 35,7% del totale degli occupati

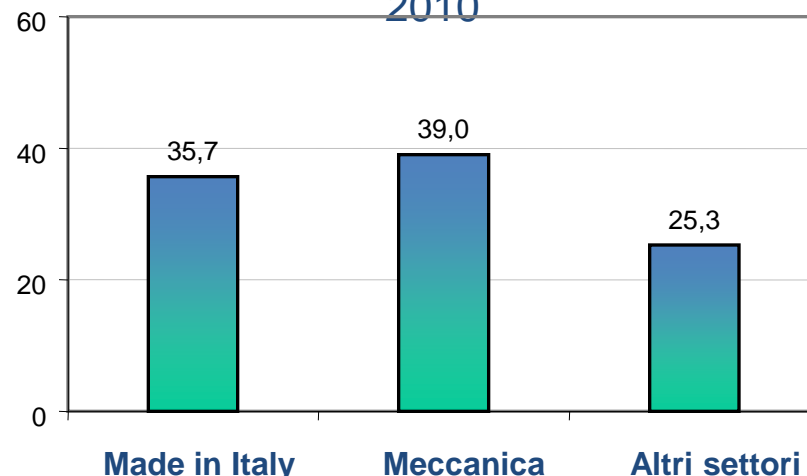
5

- ❖ Il contributo del Made in Italy al totale del valore aggiunto e degli investimenti è più limitato
- Nei settori del Made in Italy (cibo e bevande, tessile e calzature, pelle, legno ed arredamento)

Distribuzione percentuale delle imprese per attività economica – Manifatturiere, 2010



Distribuzione percentuale dei lavoratori per attività economica – Manifatturiere, 2010



La direttiva SBA

6

- Con la pubblicazione nel giugno 2008 dello *Small Business Act* (SBA) da parte della Commissione Europea, si sono gettate le basi per l'inizio di un percorso volto alla creazione di un ambiente economico focalizzato sulle piccole e medie imprese.
- Con lo *Small Business Act* si è recepito un cambiamento di rotta nelle politiche di sostegno alle imprese, passando da interventi di tipo “generalizzato”, ossia orientati alla generica accumulazione di capitale privato e/o a scarsa specializzazione e selettività, a politiche maggiormente orientate verso il sostegno alla ricerca, lo sviluppo e l'innovazione e alla fornitura di servizi reali alle imprese (obiettivi di tipo orizzontale).
- Il 4 maggio 2010, il Governo italiano ha approvato la Direttiva di attuazione dello SBA, che ha previsto, tra le altre cose, il monitoraggio continuo delle politiche messe in campo a sostegno delle PMI e la predisposizione di una Legge annuale per le piccole imprese; in particolare la Direttiva ha focalizzato l'attenzione sulle politiche volte a:
 - 1) Semplificare le procedure e migliorare i rapporti tra P.A. ed imprese (regolamentazione dello Sportello Unico per le Attività Produttive e Segnalazione Certificata di Inizio Attività, grazie al quale, in luogo degli accertamenti d'ufficio previsti dalla DIA, sarà sufficiente uno schema di autocertificazione per l'ottenimento di ogni atto di autorizzazione, licenza, concessione per l'esercizio di attività imprenditoriale, commerciale o artigianale)
 - 2) Agevolare l'accesso al credito (potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI; moratoria sui debiti delle PMI, potenziamento del microcredito, diffusione del venture capital presso le piccole imprese innovative).

Lo Statuto delle imprese

7

Lo Statuto delle Imprese, che si compone di 21 articoli, è finalizzato a sviluppare il dettato dell'articolo 41 della Costituzione declinando, sulla base dei principi di libertà di iniziativa e di sussidiarietà, i diritti fondamentali delle imprese, nonché a recepire l'invito rivolto dall'Unione europea con lo Small Business Act. In quanto tale, lo Statuto costituisce un punto di riferimento imprescindibile per ogni legislazione e regolamentazione successive, nazionali, regionali e locali, alla stregua dello "statuto dei lavoratori" (legge n. 300 del 1970) con riferimento alle normative sul lavoro.

L'Art. 15 dello Statuto delle imprese

- LA LEGGE ANNUALE -

8

- Al fine di attuare la Comunicazione della Commissione europea, recante «Una corsia preferenziale per la piccola impresa - Alla ricerca di un nuovo quadro fondamentale per la Piccola Impresa (uno «Small Business Act» per l'Europa), **entro il 30** giugno di ogni anno il Governo, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, **presenta alle Camere un disegno di legge annuale per la tutela e lo sviluppo delle micro e piccole imprese (MPI) volto a definire gli interventi in materia per l'anno successivo.**

- Il disegno di legge di cui al comma 1 reca, in distinte sezioni:
 - a) norme di immediata applicazione, al fine di favorire e promuovere le MPI, rimuovere gli ostacoli che ne impediscono lo sviluppo, ridurre gli oneri burocratici, ed introdurre misure di semplificazione amministrativa;
 - b) una o più deleghe al Governo per l'emanazione di decreti legislativi, da adottare non oltre centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge, ai fini di cui al comma 1;
 - c) l'autorizzazione all'adozione di regolamenti, decreti ministeriali e altri atti, ai fini di cui al com.1;
 - d) norme integrative o correttive di disposizioni contenute in precedenti leggi, con esplicita indicazione delle norme da modificare o abrogare.

(Art. 15 - Legge annuale per la tutela e lo sviluppo delle micro e piccole imprese)

Il Tavolo tecnico

9

- In considerazione del rilevante ruolo rivestito dalle micro, piccole e medie imprese nel sistema economico nazionale ed in attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri sullo Small Business Act, nel marzo 2010 è stato istituito con decreto ministeriale presso la Direzione Generale per le Piccole e Medie Imprese e gli Enti cooperativi del Ministero dello Sviluppo Economico il “**Tavolo consultivo permanente di monitoraggio congiunturale e individuazione dei fabbisogni e criticità delle PMI**”. Al Tavolo partecipano le principali Associazioni di categoria, le rappresentanze delle Regioni, delle Province e dei Comuni, il sistema delle Camere di Commercio, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l’ABI, l’Istat ed esperti dei principali centri di ricerca economica di rilevanza nazionale.
- Il Tavolo intende essere “un punto di riferimento e di ascolto atto a rilevare esigenze e fenomeni di cambiamento delle micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese, in un’ottica di consolidamento e di sviluppo delle PMI”. Esso ha l’obiettivo di monitorare l’effettiva applicazione dei dieci principi dello Small Business Act (SBA), di analizzare i principali fattori di debolezza strutturale del nostro sistema produttivo e di avanzare proposte operative di policy per sostenere il mondo delle piccole e medie imprese.
- Nel corso del 2011 il Tavolo ha avviato un percorso di approfondimento di alcune tematiche ritenute “prioritarie” per le PMI attraverso la costituzione di specifici Gruppi di lavoro, con il compito di istruire e predisporre articolati dossier da presentare al Tavolo “plenario”.
- Viste le principali criticità del sistema imprenditoriale italiano (difficoltà nell’accesso al credito e sottodimensionamento delle imprese), si è ritenuto opportuno convocare, in primis, i Gruppi di lavoro relativi a “Credito, assicurazioni, finanza e agevolazioni di impresa” e “Cooperazione, Aggregazioni, Distretti e Reti di impresa”; parallelamente, la necessità di perfezionare il sistema informativo sulle PMI, specie per quel che riguarda la metodologia utilizzata dalla Commissione Europea nel monitorare lo SBA, ha reso opportuna la convocazione anche del Gruppo di lavoro relativo agli “Indicatori statistici”. Infine è stato convocato il Gruppo relativo al “Trasferimento e Successione di impresa”, allo scopo di analizzare le problematiche relative al tema e di individuare specifiche modalità d’intervento. I risultati dei gruppi di lavoro hanno dato vita a specifici Position Paper.
- Inoltre, le numerose proposte pervenute dai componenti di tali Gruppi sono state successivamente inserite in un documento finale, presentato nel luglio 2011 al Tavolo Permanente PMI. Alcune proposte sono poi confluite in diversi provvedimenti di politica economica emanati dal Governo nel corso del secondo semestre del 2011 e nello Statuto delle Imprese approvato nel novembre 2011.

Il Garante per le micro, piccole e medie imprese

10

1. Il 5 aprile 2012, su proposta del Ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera, il Presidente del Consiglio ha nominato Giuseppe Tripoli (Capo Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione del Mise) "**Garante per le micro piccole e medie imprese**".
2. Il "Garante PMI" è previsto dallo Statuto delle imprese, legge approvata all'unanimità dal Parlamento nell'ottobre del 2011, che ha rafforzato le norme di tutela e valorizzazione per le piccole e medie aziende
3. La nomina del Garante recepisce nell'ordinamento italiano la figura comunitaria dello "SME Envoy", prevedendone competenze e poteri specifici.
4. Il Garante vigila sui processi di semplificazione, analizzando in via preventiva la regolamentazione sulle micro piccole e medie imprese, monitorando le leggi regionali e segnalando al Parlamento e al Governo le iniziative che possono determinare oneri rilevanti per le imprese.
5. Elabora e formula proposte, da sottoporre al Governo, per favorire lo sviluppo delle PMI, coordinando la rete dei Mister PMI nominati dalle Regioni. Annualmente trasmette al Presidente del Consiglio una relazione sull'attività svolta, con una analisi e valutazione dell'impatto delle politiche pubbliche sulle imprese minori individuando le misure da attuare per favorirne la competitività.
6. È stato istituito presso il "Garante" il "tavolo permanente delle associazioni di rappresentanza delle PMI", con compiti di consultazione e confronto sulle politiche per le PMI.
7. È la prima volta che nel sistema pubblico italiano viene previsto un organismo specificatamente dedicato a raccogliere e tutelare le esigenze delle PMI anche in sede europea.

Fondo Startup Internazionalizzazione

11

- Il 25 ottobre 2012 è diventato operativo il nuovo strumento “Fondo Startup” dedicato alle PMI singole o aggregate e creato per favorire la fase di avvio di progetti di internazionalizzazione sui mercati extra U.E.
- Il Fondo rotativo è nato con l’obiettivo di rafforzare il sostegno pubblico alle PMI nel loro processo di internazionalizzazione. Il nuovo strumento si concretizza nella partecipazione del Fondo al capitale sociale di società costituite ad hoc (NewCo) con sede sociale in Italia (o in altro Paese UE qualora necessario per lo sviluppo del progetto).
- Queste le caratteristiche significative del Fondo:
 - Destinatari: singole PMI o raggruppamenti di PMI costituite sotto forma di società di capitali;
 - Intervento: tramite la sottoscrizione al capitale in caso di NewCo o la sottoscrizione di un aumento di capitale di una NewCo costituita da non più di 18 mesi dalla data di presentazione dell’istanza; la partecipazione del Fondo non può superare il 49% del capitale sociale. Ogni singolo intervento a valere sul Fondo può raggiungere un massimo di €200.000,00;
 - Garanzie: non è prevista alcuna garanzia bancaria e assicurativa sulla quota di partecipazione del Fondo;
 - Durata: la partecipazione del Fondo alla NewCo ha una durata fra 2 e 4 anni.
- Le domande vanno presentate alla Simest Spa – Dipartimento Valutazione Investimenti e Finanziamenti (www.simest.it), corredate da apposita documentazione;
- L’ufficio competente del MiSE è la Direzione Generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi Div. VI.

Marco Iezzi
Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Impresa e l'internazionalizzazione
E.mail: marco.iezzi@mise.gov.it

